

- Associazione Culturale Fellini -

Presidente Giampiero Darini - email odarini@libero.it - Tel 3397529690

"TEATRI STABILI PER LE SCUOLE"

L'Associazione Culturale Fellini si occupa da moltissimi anni di teatro nelle scuole, nasce così un magnifico progetto per il Miur del tutto innovativo che istituisce (sotto l'egida dei più prestigiosi Stabili italiani) i "Teatri per le Scuole" a partire da un modello pilota nella capitale intitolato a "Anna Frank" dove saranno allestiti matinée dall'alto profilo educativo ed eventi culturali didattici a cui potranno assistere gratuitamente tutte le scuole. Il Teatro diventa così una vera e propria materia scolastica di grande supporto a formare la coscienza delle nuove generazioni per contrastare in maniera incisiva ogni forma di bullismo, violenza e razzismo trattando temi quali Costituzione, legalità, diritti umani, educazione civica e ambientale.

Pubblico, artisti e organizzazione, tutto in questi teatri del Miur sarà scuola attraverso praticantato e borse di studio. Innumerevoli sono stati gli elogi e gli apprezzamenti, dalla Commissione Cultura Camera dove l'On. Casa ha presentato in merito una risoluzione, al Quirinale a cui richiedere l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e alla Sen. Segre che si è resa generosamente disponibile a far parte del previsto "Comitato Onorario". Chiediamo pertanto cortesemente di poterlo illustrare più approfonditamente in Commissione.

1 Relativamente al Bonus Cultura premetto che la nostra è una posizione estremamente critica non per quel che riguarda l'eccellente natura del provvedimento ma per l'enorme costo (oltre il 70% del Fus) che (non apportando oltretutto alcun consenso) prima o poi l'avrebbe inevitabilmente messo a rischio, soprattutto però per come è stato prospettato ai giovani che non hanno per nulla recepito i valori di "sviluppo culturale" e "conoscenza del patrimonio artistico" e lo hanno utilizzato come un buono del supermercato approfittandosene anche.

BONUS CULTURA

Il modo in cui è stato strutturato il "Bonus Cultura", ~~oltre a costituire una spesa eccessivamente elevata,~~ si è rivelato del tutto inefficace per un reale interessamento dei diciottenni verso una Cultura degna di tale nome visto che la qualità dei risultati (a prescindere dai riprovevoli usi impropri) è stata letteralmente catastrofica in quanto adoperato praticamente in toto per un abituale consumo all'insegna di svago ed evasione in cui trionfa inesorabilmente l'effimero più assoluto con l'aggravante che a pagare è addirittura lo Stato (l'offensivo 0,5% speso per i musei la dice lunga). Si avvalora così un profondo degrado culturale delle nuove generazioni che lascia davvero sconcertati. D'altronde cos'altro c'era da aspettarsi dall'offrire un assegno in bianco (con apparenti limitazioni facilmente raggirabili) utilizzabile a discrezione di giovani per lo più ancor troppo immaturi per esplorare spontaneamente ambiti culturali di ben altro spessore (prerogativa che caratterizzava l'introduzione del "Bonus"). Motivo per cui molti sono stati i comportamenti deprecabili, da quelli perfino illegali con denunce penali e sanzioni amministrative (quando segnalati) alle disdicevoli irregolarità di traffici e ricicli (impossibili da individuare) in cui i libri classici e di testo l'hanno fatta da padrone con sfrenate compravendite su chat anonime e quant'altro (ecco perché l'editoria ha sbaragliato con un clamoroso 80%) c'è quindi poco da rallegrarsi, anzi ... Tuttavia la tipologia del provvedimento è decisamente lodevole e meritoria e va quindi fermamente riconfermato nell'ottica però di ribaltarne totalmente gli effetti con una radicale riforma affinché possa diventare un autentico fiore all'occhiello e motivo d'orgoglio.

Rivolgendosi quindi a chi intende seriamente partecipare a questa prestigiosa operazione culturale completamente rinnovata, facilitandone il più possibile l'utilizzo e mettendo in campo appositi strumenti di controllo e vigilanza.

Si presenta pertanto la seguente proposta che già di per sé (educando alla legalità) impedisce a priori qualsiasi uso sconveniente:

- cambio nome da "BONUS CULTURA" a "PREMIUM CULTURA" con il doppio intento di avvicinare i giovani alla "Grande Cultura" e a formarli quale "pubblico di domani"

- adeguamento stanziamento da 240 a 150 milioni di € prospettando finalità altisonanti che susciterebbero di certo ineluttabili apprezzamenti da ogni dove (rimangono i 500 euro ma differenziati)

- apertura anche a 19 e 20enni (la 18app diverrà App Giovani) e potranno usufruirne i primi 300 mila che si registreranno

- obbligo di impiego esclusivo per attività di altissima qualità artistico culturale (di cui sia verificabile l'avvenuta fruizione) in base ad un definito programma che impegnerà altresì musei, siti culturali e teatri ad adottare la formula ingressi 2x1 e che consiste in almeno trenta fra visite e rappresentazioni indicativamente così ripartite: 10 per musei e beni culturali - 8 per teatro classico e di prosa - 7 per musica classica - 5 per opera lirica e danza classica

- per chi porterà a termine l'intero ciclo, "Premium" del residuo/card liberamente spendibile con Postepay digitale (massimo 200 €)

- qualora dovesse esserci un surplus di richieste, a chi dopo trenta giorni non avrà assistito ad almeno uno degli spettacoli previsti verrà annullata la card ed assegnata agli ulteriori richiedenti.

In primis quindi Caravaggio, Mozart, Rossini, Pirandello, Tchaikovsky e così via nella piena legalità, niente più violazioni d'ogni genere a carico dei cittadini e se proprio non si può fare a meno di Sfera Ebbasta, Avengers e Dragon Ball ci sono sempre i 200 € di "Premium".

Il "Premium Cultura" a questo punto acquista uno straordinario significato considerato che per la prima volta viene istituito per i giovani un eccezionale percorso educativo (in cui poter anche soddisfare le loro esigenze) alla conoscenza dell'eccellenza artistico culturale del nostro paese che li porterà nel tempo a una maturazione impensabile da raggiungere altrimenti e ad affrontare la vita con maggior responsabilità e consapevolezza nonché a far fronte ad un'autentica emergenza (creando il pubblico di domani) che già da tempo sta facendo discutere con apprensione:

Scompare il pubblico di domani della musica classica

Occorre sempre più fare i conti col botteghino

Al progressivo invecchiamento del pubblico di oggi corrisponde un irrilevante presenza di giovani che ormai privi di ogni sorta di orientamento formativo in merito, sono totalmente in balia di un decadimento musicale come mai riscontrato in precedenza. L'aspetto più grave della crisi è che fra una ventina d'anni mancherà il ricambio generazionale di abbonati e frequentatori abituali che garantiscono gli incassi necessari a una fondamentale sopravvivenza seppur fra mille difficoltà. Per cui se non si adottano urgentemente decisi accorgimenti si andrà inevitabilmente incontro a drammatiche conseguenze quali il default e la chiusura di questi teatri nonché la graduale dispersione del nostro grande patrimonio artistico ritrovandoci paradossalmente con moltitudini di giovani musicisti sfornati in continuazione dai conservatori ... ma senza pubblico. (Il fenomeno coinvolge ovviamente in egual misura lirica, danza classica e prosa e il "Premium Cultura" potrebbe davvero fare moltissimo)